



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA  
Via Ripetta n.222 - 00186 ROMA  
Tel. 06/3227025 – 06/3227036 – Fax. 06/3218007



## Consiglio Accademico **Verbale n° 166 – 6 maggio 2013**

**Il giorno 29 aprile 2013 alle ore 15,30 sono presenti i Consiglieri:**

Professori	Presenti	Assenti
Gerardo Lo Russo (Presidente)	X	
1. Giovanni Albanese	X	
2. Carlo Bozzo	X	
3. Marco Bussagli	X	
4. Cosimo Di Coste	X	
5. Sandra Di Coste	X	
6. Giuseppe Modica	X	
7. Maria Carmela Pennacchia	X	
8. Enrico Pusceddu	X	
9. Laura Salvi	X	
10. Claudia Saso	X	
I rappresentanti della Consulta degli Studenti		
11. Gloria Gasbarra	X	
12. Manuel Focareta	X	

Segretario Verbalizzante: il Prof. Marco Bussagli

Il Direttore, constatata la congruità del numero legale necessaria per rendere valida la seduta, apre il Consiglio alle ore 15,40. Il Prof. Albanese, per motivi personali che lo costringeranno ad assentarsi dopo le ore 18,00, chiede che il 3° punto all'o.d.g., relativo alla elezione del Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma, venga anticipato e discusso per primo. I colleghi approvano. La discussione si anima ed emerge la posizione del corpo docente che chiede un maggiore coinvolgimento nella scelta del Presidente. In particolare il Prof. Pusceddu ritiene che si debba allargare il più possibile il consenso nei confronti del Presidente che, quindi, sia una figura condivisa. Inoltre ritiene che sarebbe assai utile che i futuri candidati non solo producano una sorta di domanda scritta unita al loro *curriculum*, ma s'impegnino anche a stilare un minimo di programma che spieghi come intendano caratterizzare il loro mandato. Il Prof. Bussagli ritiene che i membri del Consiglio, in quanto eletti, secondo quanto previsto dal D.P.R. 132, non solo siano già

rappresentanti del corpo docente, ma che questo rapporto con i colleghi avviene su base personale in funzione delle sollecitazioni e dei rapporti che ciascuno dei componenti mantiene con gli altri docenti. Inoltre, ciascun membro del Consiglio si deve rendere garante della candidatura che presenta e che la questione del *curriculum* possa essere superata dalla levatura del candidato presentato che dovrebbe essere di ampia notorietà. Richiedere poi un programma scritto potrebbe urtare la sensibilità del candidato e porlo in imbarazzo dal momento che, in quanto esterno all'Accademia non sarebbe in grado, da fuori, di cogliere le vere problematiche della nostra istituzione. Il Prof. Pusceddu ritiene che il candidato non possa e non debba imbarazzarsi per una simile richiesta e che senza questa misura sia insufficiente la garanzia di partecipazione alla vita dell'Accademia. La Prof.ssa Di Coste si dice d'accordo con il Prof. Pusceddu. Il Direttore comprende i motivi di tanta partecipazione, ma ritiene che si debba procedere in modo sistematico con un giro di opinioni e per questo passa la parola alla Prof.ssa Saso che la cede alla Prof.ssa Di Coste la quale ribadisce la necessità di coinvolgere l'intero Consiglio dei Professori per una scelta così delicata. La Prof.ssa Salvi si chiede perché tutte queste difficoltà non siano emerse quando è stato eletto l'attuale Presidente. Prende la parola il Prof. Modica che auspica che il futuro Presidente sia una personalità di livello adeguato alla nostra istituzione e che sia in grado di fare il bene dell'Accademia di Roma. Il Direttore passa la parola al Prof. Bussagli che, però, impegnato a scrivere il presente verbale, la cede momentaneamente al Prof. Cosimo Di Coste. Questi concorda con il Prof. Modica e ritiene che i nomi dei candidati si possano esporre nei prossimi giorni ed auspica che il futuro possa portare ad una piena comunicazione fra la Presidenza e gli altri organi dell'istituzione, compresa la Direzione ed il Corpo Docente. Il Prof. Albanese ritiene che sia fuori luogo chiedere ai candidati di stilare una sorta di domandina. Il Prof. Pusceddu e la Prof.ssa Di Coste, invece, affermano che questa è la prassi nelle altre Accademie italiane. Il Prof. Cosimo Di Coste pensa che sia necessario trovare una formula adeguata e segnala, ancora una volta, la necessità di coinvolgere il Collegio dei Professori. Il Direttore passa la parola al Prof. Bussagli che aveva saltato il proprio turno. Questi richiama il dettato della Legge 508/99 ed il ricordato D.P.R. 132 che sono stati stilati per sveltire le procedure nella gestione delle Accademie di Belle Arti in Italia che, con la gestione diretta da parte della Direzione e del Collegio dei Professori, spesso pativa ritardi e lungaggini. In ogni modo, la normativa attuale non prevede il coinvolgimento diretto del Collegio dei Professori. Inoltre, il Prof. Bussagli ritiene che sarebbe utile produrre una sola terna che venga condivisa dal Consiglio Accademico alla unanimità (auspicabilmente), oppure a maggioranza. Ribadisce, inoltre, che chi propone il nome si fa garante della disponibilità del candidato. La Prof.ssa Pennacchia, invece, auspica uno scritto dal parte del candidato che sia programmatica della gestione e del disegno culturale che si vuole imprimere all'Accademia. Inoltre, ritiene che sarebbe utile una sorta di protocollo da fare pervenire per posta elettronica e sottolinea come altre Accademie abbiano adottato modalità più partecipate. Non concorda perciò con quanto affermato dal Prof. Bussagli visto che tanto la 508 quanto il 212 sono informate all'applicazione del processo democratico. Il Prof. Bussagli chiarisce che non ha mai detto che le Leggi attuali che regolano le Accademie italiane non siano improntate all'esercizio democratico, ma semplicemente ad un modello che è quello del Parlamento italiano. È come, spiega, se si volesse eleggere direttamente il

Presidente della Repubblica. Il Prof. Pusceddu allora esclama che è proprio a questo che l'attuale sensibilità popolare vuole tendere. Il Prof. Bussagli, però, ribatte che, prima di tutto, per ora, non è così e che, poi, una volta attuato questo nuovo indirizzo, la normativa dovrà compensare questo nuovo indirizzo democratico con altre limitazioni perché la democrazia non è un governo diretto del popolo, ma un governo su delega, in qualunque caso, anche in quello di un'elezione diretta del Presidente, delegato al governo. Il Sig. Focareta è in parte d'accordo con il Prof. Bussagli e, infatti, nel loro caso, in quanto studenti, hanno contatto con gli altri colleghi e si fanno garanti delle loro esigenze rappresentandole, sicché hanno già appuntato la loro attenzione su tre nomi. La Sig.na Gasbarra concorda con Manuel Focareta, ma auspica che si giunga presto alla definizione di poche e chiare modalità. A questo proposito il Prof. Pusceddu concorda e ritiene che si debbano fissare dei criteri fra i quali utile sarebbe il fatto che il candidato sia invitato a scrivere due righe di programma. Inoltre, il futuro Presidente deve sentirsi onorato di prendere questo incarico anche perché percepisce un minimo di stipendio del quale, a onor del vero, il Presidente attuale, Cesare Romiti, non ha mai usufruito. Inoltre, il Prof. Pusceddu non concorda sull'idea del grande nome perché la sua esperienza lo ha portato a constatare che l'attuale Presidente ha, in qualche occasione, criticato la qualità della nostra istituzione. Il Prof. Bozzo ritiene che si debba trovare una linea condivisa, ma che coinvolgere tutti i docenti, direttamente in questa scelta finisca per produrre una paralisi nella decisione. Pertanto, sarebbe bene che ogni Consigliere producesse una rosa di nomi. Il Prof. Albanese, al contrario, ritiene che si debba presentare un candidato per ciascuno, ma che questo abbia, a vario titolo, attinenza con il mondo artistico ed accademico. Il Prof. Bussagli, invece, ritiene che sia auspicabile presentare una terna che tenga conto delle indicazioni che ciascuno di noi può aver recepito dai colleghi. La Prof.ssa Saso propone che il candidato debba essere garantito nella sua disponibilità da un'autocertificazione del Consigliere. Il Prof. Di Coste ritiene che il candidato debba produrre un documento e rendersi anche disponibile ad incontri con l'istituzione. La Prof.ssa Saso sarebbe felice di avere un Presidente che fosse in grado di far crescere questa istituzione e che sappia portare una componente manageriale nella gestione dell'Accademia di Roma. La Sig.na Gasbarra insiste e chiede che siano verbalizzati i criteri. Per questo, la Prof.ssa Di Coste ritiene che si debbano fare i nomi la prossima volta. Il Direttore ricorda che, per la verità, nel precedente Consiglio Accademico si era considerata la presente riunione come utile per l'elezione del Presidente stesso e che quindi, a detta della gran parte dei colleghi, lui compreso, i nomi debbano essere proposti oggi. La Prof.ssa Di Coste spiega che per votare c'è bisogno di conoscere i criteri prima di procedere alla votazione e che quindi, oggi, si debba procedere a questo aspetto della procedura rimandando al prossimo collegio la scelta della terna da proporre al Ministero.

Si procede, così alla stesura dei criteri. La Prof. Di Coste ritiene che ogni consigliere possa proporre un solo nome. Il Prof. Bussagli pensa, invece, che si possano indicare da uno a tre nomi. Passa la proposta del Prof. Bussagli con 8 voti a favore e 4 contrari (Proff. Saso, S. Di Coste, C. Di Coste, Pennacchia). La Prof.ssa Di Coste propone che ogni candidato presenti un programma. La proposta viene respinta con 6 voti contrari e 5 a favore.

Pertanto, i criteri vengono così concepiti:

1. I colleghi possono astenersi dal proporre un nome, oppure segnalarne fino ad un numero massimo di tre.
2. Ogni proponente si rende garante della disponibilità del candidato ad accettare l'incarico di Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma.
3. Il proponente, ove necessario, s'impegna a motivare la candidatura dell'aspirante ed a documentarne l'attività professionale.

### **Il Consiglio approva.**

Pertanto, per la votazione della terna, il Collegio viene convocato il 10 maggio alle 13,30. Inoltre, il Consiglio decide di scrivere nel futuro verbale per la ratifica della terna soltanto il risultato della selezione cui si perverrà attraverso l'espressione delle preferenze in maniera palese. Entreranno nella terna i candidati che avranno ottenuto il maggior cumulo di voti.

La Prof.ssa Saso richiede, in ogni seduta di Consiglio, la presenza del libro con i verbali delle riunioni precedenti.

Si decide, inoltre, di rimandare la prosecuzione della discussione del Regolamento Didattico al giorno 13. 5. 2013 con convocazione alle ore 10,30, pausa pranzo dalle ore 14,00 alle ore 15,30, e conclusione dei lavori entro le 18,00 per continuare ed esaurire il lavoro di revisione ed approvazione iniziato con il Consiglio del 29 aprile u.s.

Si passa alla discussione del 2° punto all'o.d.g. relativo alla domanda di quiescenza della Prof.ssa Taramelli per la quale il Consiglio

### **Delibera n° 243**

Il Consiglio Accademico, all'unanimità, delibera di accettare la domanda di quiescenza della Prof.ssa Taramelli, compatibilmente ai termini di Legge.

Il Prof. Albanese lascia l'assemblea alle ore 18,10.

Il Direttore illustra la situazione dei posti vacanti e a tal proposito legge la nota del Ministero (prot. 5688) relativa a «conversioni, indisponibilità e variazioni di organico» (Allegato 1), nonché l'elenco dei posti vacanti (Allegato 2), compresi quelli che andranno in quiescenza nell'Anno Accademico 2013-2014. Tutti i posti vacanti andranno in mobilità tranne Plastica Ornamentale di II fascia, che risulta scoperto da qualche anno in quanto non vi è nessuno in graduatoria che può essere trasferito.

Per questo motivo, ed alla luce delle necessità emerse dall'apertura del Campo Boario, il Direttore propone al C.A. di convertire l'insegnamento in due posti per il personale amministrativo, onde creare un ufficio collocato nella sede distaccata, attualmente scoperta.

La proposta di conversione è in linea con la necessità di razionalizzare le risorse umane e, se non viene attuata a favore degli altri posti funzionali alla vita dell'Accademia di Belle Arti si Roma, potrebbe essere tolto dal Ministero ed assegnato ad altre istituzioni.

La Prof.ssa Di Coste ritiene che non si possano e non si debbano trasformare le cattedre o comunque gli insegnamenti in posti di personale ATA o amministrativo. Propone al contrario d'indire un concorso interno di cui si propone come referente, per un posto di professore di II fascia in Plastica Ornamentale.

Al contrario, la Sig.na Gasbarra ed il Sig. Focareta sono a favore della conversione perché non possiede nozione precisa delle quantità numeriche degli utenti della Scuola di Decorazione. La Prof.ssa Di Coste ritiene, invece, che il problema investa l'intera istituzione.

La discussione si anima ed emerge la difficoltà di seguire la proposta del Direttore sulla scia del timore di creare un precedente che possa prevedere il travaso di posti dal personale docente a quello amministrativo con conseguente ulteriore svilimento della figura professionale del docente già ampiamente svalutato dalla normativa attuale e dalle politiche ministeriali.

Pertanto il Direttore mette ai voti la sua proposta che viene respinta con una votazione di 3 favorevoli, 2 astenuti e 5 contrari.

A questo punto, il Consiglio, all'unanimità,

#### **Delibera n° 244**

Non sono previste conversioni per l'Anno Accademico 2013-2014, sicché i posti resi liberi dall'assenza a vario titolo (quiescenza, riposo, ecc.) del personale docente sono rimessi a trasferimento.

Alle ore 18,40 la seduta viene chiusa con l'impegno di riprendere la discussione sulla nomina della terna presidenziale il giorno 10 maggio alle ore 13,30 e il giorno 13 maggio alle ore 10,30, secondo le modalità già descritte per ultimare il varo del Regolamento Didattico.

Il verbalizzante

Marco Bussagli

Il presidente

Gerardo Lo Russo